

VICOLO CIECO

un film di Antonio Todaro



KOALA PRODUZIONI

E-mail: koalaproduzioni@gmail.com

Pec: koalaproduzioni@pec.it

Via S. Pertini, 6 Traversetolo (PR)

Presidente Antonio Todaro

Cel: 339 8503337

Sinossi

Lisa ha diciassette anni e frequenta l'ultimo anno di liceo. Agli occhi di chi le sta intorno è una ragazza come tante: studia, esce con le amiche, discute con la madre, protegge il fratellino. Ma dentro Lisa si agita qualcosa che non ha voce, qualcosa che ogni notte prende forma in un incubo ricorrente: una bambina, un armadio, una mano sconosciuta e minacciosa. L'arrivo di un nuovo professore, Roberto Lenzi, incrina il fragile equilibrio che Lisa ha costruito attorno a sé. Quel volto, quello sguardo, quel tono ambiguo risvegliano in lei paure sepolte. Ma quando Lisa trova il coraggio di denunciare, la realtà le volta le spalle: nessuno le crede. Gli amici la evitano, la madre dubita, la scuola si protegge. Il suo racconto diventa una colpa, il suo dolore un fastidio da insabbiare.

Motivazioni del progetto

"Vicolo Cieco" nasce da una necessità urgente e personale: dare voce a chi spesso non ne ha. È un film che non nasce da un copione da scrivere, ma da una realtà da raccontare. La violenza sulle donne, soprattutto quando avviene tra le mura domestiche o dentro i corridoi della scuola, resta una delle forme più pericolose di silenzio. Non fa rumore, ma lascia cicatrici profonde. E quando la vittima è una ragazza, giovane, fragile e piena di paure, l'ingiustizia diventa ancora più feroce.

Questo film vuole rompere quel silenzio. Vuole entrare nelle case, nei cuori, nelle scuole, con una narrazione che non accusa, ma svela. Non giudica, ma invita a guardare. È una pellicola pensata per scuotere senza urlare, per toccare senza invadere, per far pensare senza spiegare troppo. Perché certe storie si sentono prima con la pelle che con la testa.

Scheda tecnica “VICOLO CIECO”

Titolo:	Vicolo Cieco
Genere:	Drammatico
Durata:	105 min
Anno di produzione:	2024
Produzione:	Koala Produzioni in collaborazione con Gemini Production
Regia:	Antonio Todaro
Sceneggiatura:	Maria Montalto (dal suo romanzo omonimo)
Fotografia:	Sandro Realino SFR
Montaggio:	Antonio Todaro Simone Villani
Musiche originali:	Francesco Persano
Lingua:	Italiano
Formato:	2K – 16:9
Audio:	Stereo
Temi principali:	Violenza di genere, educazione all’ascolto, rispetto, empatia, coraggio, identità femminile
Premi:	Miglior Film Drammatico – Luleå International Film Festival (Svezia, 2025)
Data di uscita in sala:	25 novembre 2025

Note di Regia

di Antonio Todaro

“Vicolo Cieco” nasce da un’urgenza narrativa e umana: raccontare il silenzio che circonda la violenza sulle donne, non come semplice cronaca, ma come ferita collettiva, spesso invisibile, che attraversa le nostre strade, le nostre case.

Il titolo stesso è una metafora: rappresenta la condizione della protagonista, senza via d’uscita, dove si muove, si perde, si cerca.

Ho scelto una regia sobria, essenziale, guidata dalle emozioni dei personaggi, che lascia spazio ai volti, ai silenzi, agli sguardi. La macchina da presa non invade, ma accompagna, osserva, ascolta.

La mia intenzione era quella di evitare la rappresentazione esplicita della violenza, preferendo un approccio più sottile e psicologico. A tal fine ho introdotto un simbolismo cromatico: ogni atto di violenza è associato a un dettaglio rosso (un capo di abbigliamento, un accessorio). Questo elemento visivo funge da “nota di regia nascosta” per lo spettatore, creando una narrazione visiva parallela a quella della storia.

La fotografia è fredda per gran parte del film, riflettendo il vuoto emotivo e la solitudine interiore della protagonista. I colori e le luci raccontano ciò che le parole non dicono: un mondo che non accoglie, che osserva da lontano, che lascia sola.

Il montaggio segue i personaggi nei loro silenzi, nelle esitazioni, nei momenti di rottura, calibrando ritmo e durata delle inquadrature per far emergere le loro fragilità, i conflitti interiori e le trasformazioni.

Il mio obiettivo non è spiegare, ma far sentire. Se anche solo uno spettatore uscirà dalla sala con uno sguardo diverso, più consapevole, più empatico, allora il film avrà compiuto il suo percorso.

Antonio Todaro - Regista e sceneggiatore cinematografico

Antonio è un regista la cui poetica si fonda sull'esplorazione del dramma umano e dei temi sociali più urgenti. Dopo il diploma in grafica pubblicitaria, ha intrapreso un percorso da autodidatta nel mondo del cinema, scrivendo e dirigendo il suo primo cortometraggio nel 2014. Da allora ha realizzato diversi lavori, tra cui il cortometraggio "L'Incontro", premiato in numerosi festival per la sua intensità narrativa e sensibilità registica.

Nel tempo ha maturato esperienza e affinato il proprio linguaggio visivo. Ha concluso la sua formazione con il diploma in regia e sceneggiatura presso l'Accademia Nazionale del Cinema di Bologna. Ha lavorato in diverse produzioni e collabora con accademie del cinema. Inoltre conduce delle masterclass di recitazione.

Le sue opere affrontano tematiche come il bullismo, la discriminazione e le fragilità invisibili della società, con l'obiettivo di emozionare e far riflettere.

Nel settembre 2024 con la Koala Produzioni, di cui è presidente, ha prodotto e diretto il film indipendente "Vicolo Cieco", un dramma potente sul tema della violenza di genere, attualmente in selezione presso diversi festival, tra cui il festival di Luleå dove ha vinto come "Miglior dramma", e sarà in uscita nelle sale il 25 novembre 2025.

Antonio continua a raccontare storie che lasciano il segno, con uno sguardo empatico e una regia che mette al centro l'essere umano.

Il cinema

Cinema Grand'Italia di Traversetolo: 67 anni di cinema d'autore e gestione familiare

Una delle sale storiche della provincia di Parma continua a rappresentare un punto di riferimento per il cinema di qualità, con oltre 2.150 film proiettati e una programmazione che privilegia autori italiani e internazionali

TRAVERSETOLO – Da sessantasette anni il Cinema Grand'Italia illumina il centro di Traversetolo, rappresentando una delle realtà cinematografiche più longeve e significative del territorio parmense. Fondato nel 1958, il cinema è rimasto una gestione familiare che ha attraversato intere generazioni, mantenendo salda la propria identità e il proprio ruolo culturale nella comunità.

Quello che distingue il Grand'Italia nel panorama delle sale cinematografiche è la scelta precisa e coerente di una programmazione d'essai di qualità. In oltre sei decenni di attività sono stati proiettati più di 2.150 film, con particolare attenzione al cinema d'autore italiano e internazionale. Tra questi, oltre 80 pellicole premiate agli Oscar, per un totale di più di 254.600 minuti di cinema che hanno emozionato e fatto riflettere generazioni di spettatori.

"Non siamo mai stati un semplice esercizio commerciale", spiegano dalla direzione del cinema. "La nostra è stata sempre una scelta culturale: portare a Traversetolo il cinema che merita di essere visto, quello che racconta storie importanti, che fa riflettere, che lascia qualcosa dentro. Film che nei grandi circuiti commerciali spesso non trovano spazio o passano in poche settimane."

La sala ha mantenuto nel tempo un carattere intimo e accogliente, dove il rapporto diretto con il pubblico resta centrale. Un luogo dove il cinema è ancora esperienza condivisa.

Il Cinema Grand'Italia rappresenta un caso virtuoso di come la passione, la competenza nella selezione e un radicamento profondo nel territorio possano garantire continuità e rilevanza culturale. La gestione familiare, tramandata nel tempo, ha permesso di mantenere una visione di lungo periodo.

Il Grand'Italia non è solo un presidio culturale: è parte della storia stessa di Traversetolo, un luogo che ha accompagnato la vita di intere famiglie, dove si sono formate generazioni di cinefili, dove il cinema ha continuato a essere quello che dovrebbe sempre essere. Una storia lunga 67 anni che continua, proiezione dopo proiezione, con la stessa passione del primo giorno.